

La FAD, una risorsa per l'insegnante

Stefano Campa

Delegato nazionale ANILS rete Spagnolo

Mail ANILS: spagnolo@anils.it

Mail personale: stefano.campa@istruzione.it

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/in/stefano-campa-profe/>

Sommario

1. La formazione degli insegnanti nella società moderna.....	1
2. Modelli formativi a confronto: l'e-learning.....	3
3. L'e-learning: punti di forza.....	5
4. I modelli didattici.....	5
4.1 Il modello di INDIRE.....	6
4.2 I progetti di ANSAS	7
5. Alcune iniziative di formazione online	7
5.1 Il progetto POSEIDON.....	7
5.2 La Piattaforma Moodle	7
6. Gli enti di formazione.....	8
7. Conclusioni.....	9
8. Bibliografia.....	9
9. Documenti scaricabili.....	10
10. Riferimenti web.....	10

1. La formazione degli insegnanti nella società moderna

Nella società attuale, definita sempre più spesso come *società dell'informazione e della conoscenza*, caratterizzata da un elevato dinamismo che pone come centrale l'informazione stessa, attribuendole il ruolo di risorsa strategica che condiziona l'efficienza dei sistemi, divenendo fattore di sviluppo economico, di crescita e di ricchezza culturale, il trattamento dell'informazione e l'elaborazione delle conoscenze sono diventati estremamente importanti.

Da ciò non è immune il mondo della scuola che oggi è costretto a confrontarsi quotidianamente con sfide sempre nuove: la crescente complessità ed instabilità del contesto in cui insegnanti e dirigenti si trovano ad operare tende ad acuire l'incertezza degli esiti auspicati e l'onerosità dell'impegno richiesto per perseguirli e implica un costante perfezionamento degli strumenti professionali di cui tali figure dispongono.

Nel caso degli insegnanti, accanto alla solida padronanza dei contenuti disciplinari si rendono necessarie una non minore abilità nel gestire e modulare in maniera differenziata le forme e i modi

con cui il sapere può essere comunicato e trasmesso, nonché la capacità di cogliere le specificità dei contesti e delle situazioni e di adattare conseguentemente il proprio operato.

Da ciò emerge con chiarezza la necessità, sempre maggiore, di sviluppare conoscenza nelle persone; ecco che in questa società i processi di apprendimento di formazione acquistano una rilevanza strategica sia dal punto di vista culturale che economico. Il paradigma dell'apprendimento cambia: *non è più informazione per la formazione, ma apprendimento dentro, attraverso e nonostante i rumori dell'informazione*¹. Oggi viviamo un rivolgimento assimilabile alla Rivoluzione Industriale del secolo scorso, anzi, gli eventi si susseguono più in fretta e le urgenze sono maggiori.

Non è possibile svolgere alcun lavoro, o anche semplicemente partecipare alla nuova società in cui stiamo entrando, senza venir a contatto con il trattamento automatico delle informazioni. Continueranno ad esistere medici, avvocati, giornalisti, economisti e tecnici con le loro conoscenze specifiche; ma essi svolgeranno il loro lavoro in modo nuovo con i mezzi e gli strumenti che la società interconnessa e digitale mette loro a disposizione. Ogni giorno nascono professioni nuove e i mestieri di tipo tradizionale si arricchiscono di contenuti; è la conseguenza del passaggio dalla società Industriale alla società dell'Informazione.

Questo radicale cambiamento comporta uno sforzo di formazione enorme, quale non era mai stato affrontato dalle società precedenti e dal quale noi futuri insegnanti non siamo immuni. Il lavoro stesso dell'insegnante in qualche modo nella complessità della società della conoscenza cambia: infatti è ormai idea diffusa che l'insegnante non sia più deputato alla mera trasmissione dei contenuti, ma è chiamato ad intervenire con responsabilità su situazioni talora incerte, compiendo scelte a partire dal proprio bagaglio di conoscenze e dalla propria esperienza; l'uno e l'altra devono necessariamente confluire in quella che si definisce *azione didattica*.

Da più parti viene richiamata la complessità della professione insegnante: tante sono le richieste, tanti i problemi, tanto complessa la civiltà in cui viviamo che noi insegnanti spesso ci sentiamo sovrastati dal compito che ci viene assegnato. I problemi che ci troviamo a risolvere così come gli studenti e le classi a cui ci rivolgiamo cambiano continuamente.

Nella comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Parlamento europeo e al Consiglio riunitasi a Bruxelles nel 2007 si legge²: *“la professione dell'insegnante sta diventando sempre più complessa e i docenti si trovano a dover far fronte a richieste sempre maggiori. Peraltro anche il loro ambiente di lavoro richiede un impegno sempre crescente”*.

Per questo non si può prescindere dal fatto che l'insegnante abbia una buona formazione e che essa continui per tutto l'arco della vita in un'ottica di *lifelong learning*. Se consideriamo la realtà nazionale, gli insegnati italiani, di tutti gli ordini e i gradi, non sono esenti dalla formazione. Come ci ricorda Moscato³ *“l'attuale itinerario formativo del docente italiano, nella storia e nell'esperienza, può essere distinto in almeno tre momenti fondamentali: una formazione precedente il reclutamento e l'ingresso in servizio, una formazione iniziale in servizio e una formazione tardiva, ricorrente o continua, assimilata e coincidente con varie tipologie di aggiornamento in servizio”*.

Questo perché una migliore qualità dell'educazione scolastica dipende da molti fattori, ma è evidente che dipende innanzitutto dal miglioramento dei sistemi di reclutamento e di formazione

¹ Noto G., “La formazione che cambia: contenuti, percorsi e processi culturali nella società della globalizzazione e dei nuovi saperi”, Franco Angeli, Milano, 2001.

² Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Parlamento europeo e al Consiglio, “Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti”, Bruxelles, 2007. Scaricabile all'indirizzo: <http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0392:FIN:IT:PDF>

³ Moscato M. T., “La formazione degli insegnanti in Italia fra esperienza e progetto” in Corradini L. (a cura di) “Insegnare perché? Orientamenti, motivazioni, valori di una professione difficile”, Armando Editore, Roma 2004.

degli insegnanti. Ne consegue che ovunque la formazione degli insegnanti è stata la chiave di volta dell'efficacia di ogni riforma, e non solo. Essa diventa anche una leva strategica, connessa con la qualità dell'intero sistema educativo di un Paese. Già nel 1966 l'UNESCO sottolineava che “*si deve riconoscere che il progresso nell'educazione dipende in gran parte della preparazione e dall'abilità del gruppo di insegnanti in genere, e dalle qualità umane, pedagogiche e tecniche dei singoli insegnanti*”⁴.

La formazione degli insegnanti è un *leit motiv* di tanta letteratura pedagogica degli ultimi 15-20 anni in tutta Europa e non solo. Questo perché da un lato la scuola (e con essa l'Università) è un po' ovunque sotto riforma. Riforma che il più delle volte non si risolve con la semplice implementazione puntuale di un nuovo assetto, ma che, in virtù del principio di auto-verifica continua, si trasforma in un processo ininterrotto e inarrestabile di innovazioni. Dall'altro non bisogna dimenticare che il ruolo degli insegnanti in una società in trasformazione come la nostra è incerto; le dinamiche di riforma delle istituzioni sociali, la difficoltà reale del compito educativo non restano estranei alla scuola e agli insegnanti.

Già da diversi anni i limiti evidenziati dalle tradizionali forme di aggiornamento hanno portato i ricercatori ad elaborare e sperimentare diverse modalità di formazione – soprattutto in servizio – per gli insegnanti, a partire da diverse ipotesi sull'apprendimento degli adulti e sull'identità professionale del docente. D'altro canto la crescente consapevolezza della necessità di imparare ad apprendere per tutta la vita ha modificato il rapporto tra cura della professionalità e formazione dei docenti: se la logica tradizionale dell'aggiornamento può essere paragonata ad una sorta di “manutenzione culturale”, la logica che si afferma in una prospettiva di *longlife learning* è quella di uno sviluppo professionale che, nel caso dell'insegnante si collega ad una biografia professionale di lunga durata.

Il primo aspetto da considerare per quanto riguarda la formazione degli insegnanti è quello contrattuale: quali sono cioè gli obblighi legati alla formazione o all'aggiornamento. Quello della formazione è un diritto dei docenti, ma la normativa lo definisce come “funzionale” alla realizzazione e allo sviluppo professionale. Quando si considera un diritto “funzionale” ad un obiettivo lo si trasforma in dovere: l'aggiornamento professionale per i docenti è quindi un obbligo a cui non è possibile sottrarsi. Questo obbligo può essere realizzato secondo diverse modalità e con l'ausilio di vari attori.

2. Modelli formativi a confronto: l'e-learning

La tecnologia informatica è una delle tecnologie più democratiche che esistano. In termini di possibilità di partecipazione infatti non ha eguali e questo vale particolarmente per Internet. È vero che tutti possono accedere alla rete (il *digital divide*⁵ è una realtà che andrà affrontata al più presto in maniera capillare) ma tutti quelli che vi accedono possono, se vogliono, contribuire alla sua crescita.

Quando si frequenta un corso la scommessa è quella di passare da una comunità di apprendimento ad una comunità di pratica: mentre la prima è etero-diretta e ha una durata temporale limitata, la seconda deve essere auto-diretta ed avere una durata illimitata. Gli attori della formazione fin qui descritti mirano a raggiungere questo obiettivo.

Quando si parla di formazione degli insegnanti non ci si riferisce quindi solo al percorso di studio intrapreso per poterlo diventare, ad una formazione una tantum cioè, ma all'aggiornamento appunto, ad una formazione continua che assume aspetti e dimensioni molto diverse tra di loro:

⁴ UNESCO-IOL, “Recommendation concerning the status of teachers adopted in Paris on 5 October 1966”, in http://www.gdrc.org/doyourbit/TEACHE_E.PDF

⁵ Il *digital divide* è il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

dalle grandi iniziative di formazione realizzate da INDIRE (ora Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica⁶) ai piccoli corsi residenziali organizzati da Associazioni Culturali o Professionali, passando per i corsi di aggiornamento organizzati dagli Uffici Scolastici e dalle Scuole.

Gli obiettivi di questi corsi, i modelli didattici, le modalità di realizzazione, la durata e cadenza degli incontri, i profili dei destinatari, gli esperti chiamati a realizzarli, sono molto diversi tra di loro e non è facile farne un resoconto completo ed esaustivo.

Oggi si parla di “*net generation*” o “*nativi digitali*”, bambini e adolescenti che fin dalla nascita hanno avuto dimestichezza con il computer e Internet. La scuola è sempre stato il primo “luogo” dove le differenze tra queste generazioni, il gap cognitivo tra chi era abituato ai libri prima, alla TV poi e alla rete ora, emergeva ed emerge in tutta la sua rilevanza. In questi anni abbiamo assistito ad una evoluzione continua del modo di fare scuola, questa evoluzione ha corrisposto all'evoluzione e ai cambiamenti della società e ha richiesto agli insegnanti uno sforzo di formazione non indifferente. I docenti inoltre non si aggiornano solo per aggiungere nuovi dettagli alle cose che sanno già, ma si aggiornano in un'ottica più ampia: per analizzare il proprio lavoro, confrontarsi e collaborare al meglio con i colleghi, per applicare nuove metodologie, per conoscere e diffondere buone pratiche.

Alla luce di quanto detto è evidente come al docente sia richiesto non certo un atteggiamento passivo verso le iniziative di formazione che è chiamato a ricevere, ma di essere un protagonista attivo del proprio percorso di autoaggiornamento. Da questo punto di vista, quando si parla di aggiornamento degli insegnanti, l'adozione di approcci didattici che privilegino metodologie costruttiviste è particolarmente importante: mi aggiornano solo se rifletto su quello che ho fatto finora, per tirare fuori le mie competenze e trasformarle, ri-orientarle.

Inoltre, questa formazione, è sempre più una formazione non esclusivamente o completamente residenziale, sempre più ci troviamo di fronte ad iniziative di formazione a distanza (FAD). Una formazione cioè libera dai vincoli spazio-temporali, se non quelli legati alla durata del percorso e agli strumenti indispensabili all'accesso.

La libertà di poter gestire in maniera relativamente autonoma tempi e modalità dell'apprendimento, resa possibile dalla FAD tradizionale, è in qualche modo aumentata e potenziata grazie all'introduzione di Internet. Gli strumenti web, sia quelli tradizionali che quelli di nuova concezione tipici del Web 2.0⁷, consentono di proporre percorsi di formazione in grado, potenzialmente, di raggiungere tutti gli interlocutori possibili. Rispetto ad un corso tradizionale, un corso online può avere una diffusione capillare e riuscire a raggiungere un numero altissimo di potenziali corsisti. I vincoli spazio-temporali sono praticamente inesistenti a parte quelli dovuti alla durata del corso e alla necessità di avere un personal computer e una connessione Internet.

Se pensiamo alle tre dimensioni che formano la professionalità docente moderna – la dimensione relazione, quella metodologico-didattica e quella organizzativo-gestionale – appare evidente come questo orizzonte sia ampio e variegato, tanto che ci sembra utile pensare più che a dei corsi di aggiornamento a dei *percorsi di formazione continua* che i docenti seguono lungo tutto l'arco della loro carriera professionale.

Si passerà ora a descrivere un quadro prospettico di alcuni dei percorsi di formazione che vengono realizzati in modalità FAD o e-learning⁸.

⁶ Il cambiamento non riguarda solo il nome ma anche lo statuto dell'Istituto. All'interno dell'ex INDIRE infatti, sono stati fatti confluire gli IRRE, gli Istituti Regionali per la Ricerca Educativa che operavano in relativa autonomia.

⁷ Il termine *Web 2.0* è stato coniato da Tim O'Reilly nel 2003 ed indica lo sviluppo di nuove modalità di “vivere” la rete: non più solo un repertorio più o meno infinito di contenuti, ma un luogo di relazioni di conoscenze.

⁸ I termini sono diventati pressoché equivalenti. Di solito quando si parla di FAD si parla di 3° generazione. Con il termine *e-learning* si intende generalmente un percorso di apprendimento realizzato tramite il computer e la rete.

3. L'e-learning: punti di forza

Quali sono i motivi che possono portare un insegnante a scegliere una formazione online invece che un altro tipo di formazione?

- Condivisione dell'esperienza di apprendimento: lo studio individuale è ampiamente adattabile alle esigenze e al livello di partenza del singolo, ma manca degli stimoli che provengono dal confronto e dalla discussione con i pari.
- Acquisizione di un maggior numero di informazioni: l'apprendimento a distanza permette di entrare in contatto con una massa di informazioni notevolmente superiore a quella che il singolo potrebbe raggiungere attraverso lo studio individuale, in quanto ogni partecipante all'interazione apporta il contributo della propria esperienza e della propria professionalità.
- Ampliamento dei propri orizzonti: la situazione docente molto spesso è stata caratterizzata dall'isolamento. In particolar modo l'insegnante di lingue straniere si è sentito spesso lontano non solo dai colleghi ma anche dalla materia stessa. La frequenza online permette di entrare in contatto con numerosi docenti (dello stesso ambito disciplinare o di altri), provenienti da esperienze diverse ma assimilabili, portatori della propria ricchezza personale e capaci di proporre soluzioni diverse e inaspettate.
- Sviluppo delle abilità metacognitive: come detto in precedenza, la formazione online avviene quasi esclusivamente attraverso il testo scritto (le interazioni di tipo orale e visivo sono ancora un'eccezione). Lo scritto ha indubbiamente delle virtù cognitive che l'orale non ha.
- Rinforzo della motivazione attraverso il senso di appartenenza al gruppo: qualsiasi tipo di sforzo, fisico o cognitivo, può portare rapidamente alla noia e all'abbandono se non sostenuto da un'adeguata motivazione. L'appartenenza ad un gruppo rinforza notevolmente la motivazione in itinere degli studenti, per il senso di solidarietà e di responsabilità reciproca che si viene a creare.

4. I modelli didattici

Nella storia della didattica, Luciano Galliani⁹ individua tre paradigmi dominanti:

1. Razionalista-informazionista;
2. Sistemico-interazionista;
3. Costruttivista-sociale.

Al paradigma razionalista-informazionista corrisponde un modello, una organizzazione didattica di tipo trasmissivo e sussiste quando il processo di apprendimento consiste nella mera trasmissione di contenuti da una parte e nella mera acquisizione di questi dall'altra; non è prevista molta interazione tra il corsista e il tutor o tra corsisti e corsisti e la valutazione di apprendimento di solito consiste in batterie di test.

Al paradigma sistemico-interazionista corrisponde invece un modello didattico di tipo cooperativo. Il corso non è solo erogazione di fruizione di contenuti ma è soprattutto scambio e confronto di esperienze e competenze. L'apprendimento si fa in gruppo e ogni membro di questo gruppo (docente, esperto, tutor o corsista) contribuisce alla sua realizzazione. È il modello più diffuso ed efficace.

Al paradigma costruttivista-sociale infine corrisponde un modello didattico laboratoriale. Il lavoro di gruppo diventa centrale e si punta moltissimo sull'interazione, si vuole arrivare di solito alla realizzazione di un prodotto e si cerca di creare una comunità di apprendimento che continui oltre i limiti temporali del corso.

⁹ Galliani, Costa, *Criteri di valutazione e indicatori di qualità nell'Open Distance Learning*, Anno I n.02/2022.

È quindi possibile individuare in linea di massima tre modelli didattici nell'ambito della Formazione a Distanza¹⁰:

1. Modello *content and support*, il paradigma è la lezione frontale classica, prevede scarsa interazione tra i corsisti e materiali fortemente strutturati;
2. Modello *wrap around*, si basa sulla cooperazione e sulla collaborazione, attiva dinamiche non formali tra corsisti e docenti o tutor, prevede un forte scambio tra i corsisti e materiali fortemente strutturati;
3. Modello *integrato*, si basa sulle metodologie costruttiviste che mettono al centro l'interazione tra pari, i materiali sono scarsamente strutturati o addirittura assenti.

Il modello 1) è quello solitamente scelto per corsi di formazione o aggiornamento su argomenti tecnici o aspetti procedurali, il ruolo del tutor è marginale e non è necessario che i corsisti comunichino tra di loro. Il modello 2) viene privilegiato nei corsi che danno grande importanza ai contenuti e si ispirano ad una didattica collaborativa, il ruolo del tutor è di facilitare il percorso e di stimolare lo scambio e il confronto tra i corsisti. Il modello 3) viene spesso adottato per percorsi rivolti a persone che già si conoscono e collaborano tra di loro, è un modello laboratoriale in cui il tutor ha un ruolo di *stakeholder* e tende a confondersi con il corsista.

Il modello più diffuso è comunque il *wrap around*.

4.1 Il modello di INDIRE

Il modello è a metà tra il *content and support* ed il *wrap around*, la scarsa interazione tra i corsisti online con dei percorsi spesso fortemente individualizzati è tipica del *content and support*, allo stesso tempo però la cooperazione e la collaborazione è fortemente perseguita a livello di presenza e in qualche modo finisce per influenzare anche la parte delle attività online.

Il modello ANSAS è relativamente semplice: nella maggior parte dei casi i docenti in formazione sono inseriti in un gruppo di lavoro a livello territoriale e vengono seguiti da un tutor. A livello di piattaforma i docenti realizzano dei percorsi di studio individuali o di gruppo, hanno a disposizione dei materiali di studio e delle indicazioni per realizzare dei laboratori, in più possono usufruire del parere di esperti qualificati nei forum tematici. Il modello è un modello *blended*: parte in presenza e parte a distanza.

L'Associazione Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica è il più grande ente pubblico in Europa che si occupa di *e-learning*: per numero di corsi proposti e per numero di insegnanti raggiunti. L'ex INDIRE ha messo inoltre a punto una piattaforma specifica per la realizzazione delle attività di formazione che nel corso degli anni è stata costantemente aggiornata e implementata: *PuntoEdu*.

PuntoEdu utilizza quindi una metodologia *e-learning* integrata. Un sistema di crediti garantisce la flessibilità dei percorsi e la costruzione di un portfolio che attesti le attività realizzate. *PuntoEdu* privilegia e promuove un ambiente collaborativo in cui comunicare e condividere, confrontarsi e discutere. Tutti i docenti che hanno seguito un corso online su *PuntoEdu* possono utilizzare i loro dati per continuare ad accedere e *FOR Docenti*, l'ambiente per la formazione permanente che ANSAS ha progettato con lo scopo di: facilitare il recupero dei materiali del corso anche dopo il termine ufficiale; sviluppare una comunità di pratica in cui i docenti organizzino i propri percorsi. *PuntoEdu* è nata come un'unica piattaforma e si è differenziata nel corso degli anni fino a diramarsi in più ambienti rivolti a tutti gli attori della scuola: docenti, ma anche dirigenti, studenti e personale ATA. La prima esperienza di Formazione a Distanza tramite Internet risale al 2001 ed è rivolta

¹⁰ Sono qui esclusi i modelli didattici di tipo trasmissivo, in auto-istruzione e senza la presenza di un tutor, tipica dei corsi erogati tramite cd-rom. Qui ci riferiamo in particolar modo ai corsi realizzati tramite una piattaforma LMS (Learning Management System) e che appunto possono essere distinti in base alle categorie descritte.

agli insegnanti neoassunti. Nel corso di questi anni sono 600.000 i docenti che hanno usufruito dei corsi realizzati su *PuntoEdu*.

4.2 I progetti di ANSAS

Gli argomenti dei corsi di aggiornamento e formazione *PuntoEdu* si sono progressivamente differenziati nel corso degli anni: non solo TIC ma anche lingue (*PuntoEdu Lingue*) e dislessia (*PuntoEdu Dislessia*). Inoltre, come già detto, ANSAS non realizza solo i corsi di formazione per i neoassunti e quelli di aggiornamento per gli insegnanti a livello nazionale (una delle ultime iniziative è *PuntoEdu For TIC*), ma fornisce supporto alle iniziative di livello regionale (la formazione sulle TIC per i docenti delle regioni PON) e realizza corsi per il personale ATA e i corsi di preparazione ai concorsi interni della scuola (ad esempio quello per Dirigenti Scolastici).

5. Alcune iniziative di formazione online

Non si possono qui elencare tutti i corsi di formazione realizzati in modalità e-learning e rivolti ai docenti, ci siamo limitati ad una selezione dei più significativi, secondo: la durata dell'esperienza (non si tratta di iniziative realizzate una-tantum ma di esperienze continuative); la presenza di elementi di novità rispetto alle soluzioni tecnologiche o metodologiche utilizzate.

5.1 Il progetto POSEIDON

In tale contesto è stato messo a punto il progetto pilota POSEIDON per la formazione in *e-learning integrato* dei docenti di area linguistico-letteraria. Il Consiglio Europeo ha più volte sottolineato come la modernizzazione dei sistemi di istruzione e di formazione dell'Unione debba migliorare anche nell'area linguistica incoraggiando tutti i giovani ad apprendere almeno due o più lingue oltre alla lingua madre e impiegando metodologie efficaci di insegnamento e di formazione che motivino all'apprendimento.

Per assolvere a tali compiti POSEIDON ha costituito un archivio telematico di materiali innovativi plurilingui, rivolti ad insegnanti di italiano L1 e L2, di lingue classiche e di lingue moderne, che vogliano operare insieme in curricoli plurilingui. Tali materiali sono stati elaborati per un uso integrato e modulabile in ambiente di rete. I nuclei tematici sono stati strategicamente selezionati sulla base di un'attenta ricognizione delle questioni più rilevanti per la didattica delle lingue.

In tale prospettiva POSEIDON può rappresentare uno strumento utile di intervento per affrontare le emergenze individuate dalle indagini OCSE-PISA, che sottolineano il forte svantaggio linguistico degli studenti italiani rispetto ai loro compagni degli altri Paesi.

Il progetto, destinato a docenti di area linguistica dei due cicli d'istruzione, si avvale della collaborazione di varie associazioni disciplinari, impegnate nella formazione dei docenti.

L'obiettivo principale di POSEIDON è quello di formare docenti-tutor di area linguistica, esperti nella formazione in *e-learning integrato*, capaci di gestire in ambiente di apprendimento a distanza eventi e laboratori sincroni in video streaming e/o asincroni, nonché di moderare forum, coordinare gruppi di lavoro, di ricerca e di produzione, online e in presenza.

5.2 La Piattaforma Moodle

Moodle (<http://www.moodle.org>) è una Piattaforma per la formazione a Distanza, cioè un pacchetto software per erogare e gestire corsi di formazione on-line. La parola MOODLE era in origine un acronimo di Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment (Ambiente di Apprendimento Dinamico Modulare Orientato agli Oggetti).

Moodle è un prodotto open source utilizzato da oltre 75.000 utenti registrati, in 140 paesi, in 70 lingue, con circa 7.500 siti registrati ed è diventato un ambiente di riferimento per quanti siano interessati a creare comunità formative on-line basate su modalità collaborative di apprendimento. In Italia Moodle viene usata in 343 enti formativi tra cui almeno 50 università.

Fornisce un supporto all'attività didattica attraverso una serie di strumenti molto ampia e articolata. I docenti e gli allievi, tramite password, possono accedere alle aree dei singoli corsi. Le attività standard che *Moodle* mette a disposizione sono: compiti, domande, forum, diari, risorse (cioè contenuti del corso), quiz, sondaggi, inchieste.

La sua tecnologia è semplice, leggera, efficiente, *user friendly*, per utilizzare un linguaggio informatico. Un elenco descrive tutti i corsi presenti sul server, compresa l'accessibilità agli ospiti. Il sito è gestito da un amministratore, definito durante l'installazione (gratuita).

È possibile visualizzare qualsiasi contenuto elettronico: Word, Powerpoint, Flash, Video, Suoni, ecc. È possibile caricare e gestire i file sul server, o ancora crearli utilizzando i moduli web (testo o HTML). È possibile creare un collegamento ai contenuti esterni presenti sul web. All'interno della piattaforma sarà disponibile un'area all'interno della quale si potrà visualizzare e scaricare tutto il materiale didattico messo a disposizione dai docenti su supporto informatico.

Sono disponibili diversi tipi di forum, ad esempio quelli solo per i docenti, quelli dedicati alle notizie relative ai corsi, aperti a tutti, ed una discussione per utente.

6. Gli Enti di formazione

Tra gli Enti di formazione che da più tempo propongono corsi a distanza per gli insegnanti ci sono case editrici tradizionali ed elettroniche:

Lynx (<http://www.lynxlab.com/>) offre i propri corsi tramite il portale *e-learning* "Altrascuola" (<http://www.altrascuola.it/altranuova/>): esso è un portale di risorse per gli insegnanti e si occupa di TIC e didattica. *Lynx* è una *software house* specializzata in software didattico che da alcuni anni si occupa anche di Formazione a Distanza. Ha sviluppato una piattaforma di formazione a distanza che si chiama *ADA* (Ambiente Digitale per l'Apprendimento) e che è rilasciata in licenza *opensource*. Su *Altrascuola* inoltre vengono proposti anche i corsi di *Legambiente Scuola e Formazione* ed i corsi si dividono in tre aree: didattica, informatica e curricolare.

Garamond (<http://www.garamond.it/>) è un editore elettronico che ha nei docenti gli interlocutori privilegiati dei propri corsi. Il catalogo è composto attualmente da 30 corsi, sia su argomenti didattici che tecnici. Oltre che corsi Garamond propone alle scuole contenuti multimediali, ha infatti uno spazio dedicato ai *Learning Object* riservato agli iscritti, oltre che due versioni da visionare gratuitamente (Sistemi Lineari: interpretazione geometrica; Il lessico della storia).

Erickson (<http://www.erickson.it/Formazione/Pagine/default.aspx>) è una casa editrice con un catalogo ricchissimo di titoli per quanto riguarda le metodologie didattiche, le TIC e software didattico. Da qualche tempo offre corsi di formazione a distanza dedicati alla disabilità in generale, alla psicologia e alla didattica.

Un'Associazione che da tempo si occupa di *e-learning* è "**Proteo Fare Sapere**" (<http://www.proteofaresapere.it/>): nel corso degli anni ha sperimentato svariate soluzioni tecnologiche e messo a punto una metodologia didattica che mette al centro il soggetto in formazione e in cui viene sviluppato un rapporto diretto tra chi è in formazione e l'esperto che forma. Vale la pena sottolineare che, tramite tale Ente, attraverso la mediazione dei sindacati, sono stati organizzati i corsi di preparazione ai test nazionali di accesso agli attuali TFA (Tirocinio Formativo Attivo).

Il "CFPVirtual" dell'Instituto Cervantes

Al momento, *l'Instituto Cervantes*, ente di certificazione linguistica per la lingua spagnola, eroga i corsi per "*Examinadores DELE*" (Diplomas de Español como Lengua Extranjera) e molte altre tipologie di corsi di formazione per *Profesores de ELE* (Español como Lengua Extranjera) attraverso il *CFPVirtual*. Per mezzo della piattaforma Moodle vengono formati numerosi esaminatori o professori, suddivisi per gruppi più o meno omogenei (<http://cfpvirtual.cervantes.es/moodle/>).

Il "*Centro de Formación Virtual de Profesores*" è un gruppo di spazi e risorse virtuali realizzate dal "*Departamento de Formación de Profesores*" dell'*Instituto Cervantes* per l'erogazione di corsi

di formazione online e come appoggio alle attività formative che fornisce. L'Instituto Cervantes è Ente accreditato dal MIUR per la formazione dei professori ELE in Italia.

7. Conclusioni

L'utilizzo dell'*e-learning* applicato alla formazione degli insegnanti pare risultare strategico perché permette di apprendere nei tempi decisi dal soggetto in formazione e soprattutto perché consente all'insegnante che si sta formando, servendosi delle nuove tecnologie, di acquisire anche competenze di tipo tecnico.

La letteratura risulta essere molto ricca rispetto alla formazione degli insegnanti, di contro sono disponibili poche informazioni allorché si cerchi qualcosa rispetto alla formazione degli insegnanti basata sull'utilizzo delle nuove tecnologie; le tracce diventano ancora più sporadiche se si desidera reperire testi che analizzino le esigenze, i bisogni veri degli insegnanti, che oggi sono diversi rispetto ad un tempo. Per questo sarebbe utile capire se la formazione in modalità *e-learning* che viene attualmente offerta agli insegnanti combacia con le loro esigenze e aspettative. Capire i bisogni è essenziale per comprendere se ci si sta muovendo nella giusta direzione, non dimenticando mai che una migliore qualità nell'educazione scolastica dipende innanzitutto dal miglioramento dei sistemi di reclutamento e di formazione degli insegnanti che hanno un compito quanto mai delicato e complesso: formare le nuove generazioni.

8. Bibliografia

- Balboni, P.E., *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, UTET Libreria, Torino, 2002.
- Banzato M., *Apprendere in rete. Modelli e strumenti per l'e-learning*, UTET Libreria, Torino, 2002.
- Bonaiuti G. (a cura di), *E-learning 2.0. Il futuro dell'apprendimento in rete, tra formale e informale*, Edizioni Erikson, Gardolo, 2006.
- Calvani A, Rotta M, *Fare formazione in internet. Manuale di didattica online*. Erickson Edizioni, Trento, 2000.
- Cantoni L., Botturi L., Succi C., *eLearning. Capire, progettare, comunicare*, Franco Angeli, Milano, 2007 CORRADINI L., (a cura di), *"Insegnare perché?"*.
- Ferri P. *"La scuola digitale. Come le nuove tecnologie cambiano la formazione"*, Bruno Mondadori, 2008.
- Galliani, Costa, *Criteri di valutazione e indicatori di qualità nell'Open Distance Learning*, Anno I n.02/2022.
- Garavaglia A., *Ambienti per l'apprendimento in rete: gli spazi dell'e-learning*, Edizioni Junior, Bergamo, 2006.
- Moscato M. T., *La formazione degli insegnanti in Italia fra esperienza e progetto in* Corradini L. (a cura di) *"Insegnare perché? Orientamenti, motivazioni, valori di una professione difficile"*, Armando Editore, Roma 2004.

- Nigris E. (a cura di), *La formazione degli insegnanti. Percorsi, strumenti, valutazione*, Carocci, Roma, 2004.
- Noto G., *La formazione che cambia: contenuti, percorsi e processi culturali nella società della globalizzazione e dei nuovi saperi*, Franco Angeli, Milano, 2001.
- Panciroli C., *E-learning e formazione degli insegnanti*, Edizioni Junior, Bergamo, 2007.
- Trentin G., *Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete*, Franco Angeli, Milano, 2001.

9. Documenti scaricabili

COMUNICAZIONI DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO:

- *“Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti”*, Bruxelles, 2007. Scaricabile all'indirizzo:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0392:FIN:IT:PDF>

- *“Piano di azione e-Learning”*, Bruxelles 2001: Scaricabile all'indirizzo:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2001:0172:FIN:IT:PDF>

- *“VI Programma-quadro di ricerca e sviluppo”*, Bruxelles, 2002-2006. Scaricabile all'indirizzo:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/i23012.htm>

PROGETTO NAZIONALE DI MONITORAGGIO del progetto ForTIC all'indirizzo:

<http://monfortic.invalsi.it>

PROGETTI DI FORMAZIONE E-LEARNING DEGLI INSEGNANTI, per approfondimenti:

Fortutor: <http://puntoeduri.indire.it/usrlombardia/>

IUL: <http://www.iuline.it>

UNESCO-IOL, *“Recommendation concerning the status of teachers adopted in Paris on 5 October 1966”*, in

http://www.gdrc.org/doyourbit/TEACHE_E.PDF

Galliani L., Manfredi P., Santonocito S., *Studio e ricognizione dei modelli didattici, organizzativi e tecnologici per la formazione on-line degli insegnanti nell'ambito della formazione continua*. Disponibile nel sito:

<http://irre.veneto.it/fad/doc/StudioeRicognizioneFaD2001.pdf>

10. Riferimenti web

<http://www.altrascuola.it/altranuova/>

<http://www.indire.it>

<http://www.moodle.org>

<http://www.garamond.it/>

<http://www.lynxlab.com/>

<http://www.erickson.it/Formazione/Pagine/default.aspx>

<http://www.proteofaresapere.it/>

<http://cfpvirtual.cervantes.es/moodle/>